



PROFESSIONI ITALIANE  
● ● ●

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LE PROFESSIONI ORDINISTICHE

## DOCUMENTO DI BASE

D

*Roma, aprile 2024*

# Professionitaliane

**Associazione del Comitato Unitario Professioni e della Rete Professioni Tecniche**

Presidente *Armando Zambrano*

V.Presidente *Rosario De Luca*

**Consigli Nazionali di Ordini, Collegi e Federazioni aderenti al CUP ed alla RPT e Presidenti**

- Collegio Nazionale Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati - *Roberto Orlandi*
- Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori – *Francesco Miceli*
- Consiglio Nazionale Assistenti Sociali – *Barbara Rosina*
- Consiglio Nazionale Attuari – *Tiziana Tafaro*
- Consiglio Nazionale Biologi – *Vincenzo D’Anna*
- Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro – *Rosario De Luca*
- Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali – *Mauro Uniformi*
- Consiglio Nazionale Geologi – *Francesco Violo*
- Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati – *Maurizio Savoncelli*
- Consiglio Nazionale Giornalisti – *Carlo Bartoli*
- Consiglio Nazionale Ingegneri – *Angelo Domenico Perrini*
- Consiglio Nazionale del Notariato – *Giulio Biino*
- Collegio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati – *Mario Braga*
- Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati – *Giovanni Esposito*
- Consiglio Nazionale Psicologi – *David Lazzari*
- Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali – *Paolo Pasqui*
- Consiglio Nazionale Tecnologi Alimentari – *Laura Mongiello*
- Federazione Nazionale Ordini dei Chimici e Fisici – *Nausicaa Orlandi*
- Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche – *Barbara Mangiacavalli*
- Federazione Nazionale Ordini Professione Ostetrica – *Silvia Vaccari*
- Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione - *Teresa Calandra*
- Federazione Nazionale Ordini Veterinari – *Gaetano Penocchio*
- Consiglio Nazionale dei Consulenti in Proprietà Industriale – *Anna Maria Bardone*

[www.professionitaliane.it](http://www.professionitaliane.it)

Via San Nicola da Tolentino – 00187 Roma – tel. 06 44234487 – 06 549361  
segreteria@professionitaliane.it

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LE PROFESSIONI ORDINISTICHE

## DOCUMENTO DI BASE

Le professioni ordinistiche italiane, con la loro associazione ProfessioniItaliane, fondata dal Comitato Unitario Professioni e dalla Rete delle Professioni Tecniche, intendono contribuire, con questo documento, all'utilizzo positivo, efficace, utile ed etico dell'intelligenza artificiale.

I professionisti ordinistici sono attualmente più di 2,3 milioni e costituiscono una parte rilevante del mercato del lavoro italiano, contribuendo alla formazione del 14% del prodotto interno lordo. Ma sono anche rappresentativi di elevate e molteplici competenze, anche scientifiche, ed esperienze di altissima qualità, permeate profondamente da regole e principi etici, fondamentali nella disciplina delle loro attività, tese alla tutela delle esigenze della collettività e della Nazione. Con questi principi, ProfessioniItaliane ha aderito con entusiasmo e convinzione alla richiesta della Presidenza del Consiglio di elaborazione di idee, proposte e valutazioni delle Professioni Ordinistiche sul tema dello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e delle sue possibili applicazioni, da portare anche in discussione in importanti appuntamenti intergovernativi.

L'Associazione si è quindi immediatamente attivata, richiedendo i documenti elaborati dai consigli nazionali, e attivando un apposito e partecipato gruppo di lavoro, che ha individuato i temi principali, di interesse delle professioni, stilando un primo documento di discussione che viene sottoposto all'attenzione del Governo per condividerne i contenuti al fine di procedere, d'intesa, alle elaborazioni di successivi provvedimenti attuativi.

Il documento si sofferma in particolare sulle parole chiave delle problematiche da approfondire: trasparenza e conoscenza dei processi, validazione dei prodotti, diritti di autore, tutela degli utenti e dei professionisti, certificazione dei dati, educazione all'uso dei nuovi strumenti e formazione dei professionisti sulle nuove competenze digitali, integrazione del codice deontologico.

L'Associazione ringrazia il Governo per l'attenzione ed il Gruppo di lavoro, nonché i Consigli e le Federazioni Nazionali, per l'importante ed essenziale collaborazione.

### **PREMESSA**

*“Quando un fenomeno cresce da un punto di vista quantitativo non si ha solo un*

*aumento in ordine alla quantità, ma si ha anche una variazione qualitativa radicale”*  
(Georg Wilhelm Friedrich Hegel)

*La crescita della potenza di calcolo delle macchine, la vasta disponibilità di dati e l'uso di algoritmi generativi hanno trasformato radicalmente il ruolo degli strumenti digitali nei processi decisionali, che erano tradizionalmente appannaggio dell'Intelligenza Umana.*

*Oggi, l'Intelligenza Artificiale deve essere considerata una realtà pervasiva destinata a rivoluzionare molte attività lavorative, abitudini e relazioni sociali, meritevole pertanto di grande attenzione. Nonostante alcuni aspetti al momento irrisolti, l'IA offrirà probabilmente notevoli vantaggi nel campo tecnico e sociale, come è già accaduto per altre innumerevoli “invenzioni” che hanno costellato la storia umana.*

*In Europa, entrerà gradualmente in vigore un sistema regolativo che definisce 4 livelli di rischio per l'IA e per ciascuno di essi prevede specifiche attenzioni o limitazioni d'uso. La materia è sfuggente a causa delle molteplici applicazioni, della rapida evoluzione e della complessità dei percorsi “decisionali” ai quali sono addestrati gli strumenti AI, la cui piena prevedibilità è difficile se non impossibile a causa della loro matrice “neurale”.*

*Gli strumenti di AI basano la loro efficacia sulla disponibilità di potenti macchine, grandi quantità di dati e sistemi predittivi sofisticati. Ad oggi, nonostante la diffusione delle applicazioni di AI, solo pochi grandi gruppi economico-industriali detengono una posizione dominante in queste applicazioni.*

*Data questa situazione strutturale, è necessario definire linee guida a livello di Stati o del mercato dell'Unione Europea*

*Nel contesto di Professioni Italiane, affrontando il tema dell'Intelligenza Artificiale, sono emerse alcune parole chiave, discusse durante la riunione dei rappresentanti delle professioni ordinamentali aderenti all'Associazione, il cui esame offre importanti ed utili indicazioni:*

<i>PAROLE CHIAVE</i>	<i>ESPLICAZIONE PROPOSTA</i>
<i>TRASPARENZA</i>	<i>Il numero dei parametri e la natura degli algoritmi, oggi alla base dei sistemi di AI, rendono difficile assicurare la necessaria Trasparenza dei percorsi attraverso cui AI emette gli OUTPUT richiesti. Data comunque la veloce e continua evoluzione di questi strumenti, si auspica che i meccanismi generativi nel prossimo futuro siano improntati ad una migliore e possibilmente chiara decifrazione del rapporto tra INPUT utilizzati e OUTPUT forniti all'utente.</i>

<b>INFORMAZIONE</b>	<i>I fruitori di servizi, frutto in tutto o in parte di contributi derivanti da Intelligenza Artificiale, hanno il diritto di esserne informati in modo completo e consapevole secondo i principi di dignità, veridicità e onestà. Tali informazioni devono riguardare anche il grado di affidabilità degli strumenti utilizzati</i>
<b>CONOSCENZA</b>	<i>Ampliare e diffondere la conoscenza sulle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale (in particolare i percorsi di addestramento e i conseguenti meccanismi generativi), analizzandone le potenzialità, i difetti e i limiti, è fondamentale per educare le persone ad un uso consapevole di tali strumenti. Questo approccio non solo aiuta a salvaguardare le professioni da una potenziale obsolescenza, ma contribuisce anche a mantenere elevata la qualità dei servizi offerti</i>
<b>FORMAZIONE</b>	<p><i>È essenziale promuovere una formazione diffusa rivolta ai professionisti affinché possano essere tra i primi ad essere istruiti sull'Intelligenza Artificiale e possano così utilizzarla con scienza e consapevolezza.</i></p> <p><i>In particolare, la formazione sull'Intelligenza Artificiale dei professionisti deve ricomprendere una erudizione sui processi decisionale. Diviene, quindi, importante inserire nei percorsi formativi materie quali: la psicologia cognitiva, la psicologia del giudizio e delle decisioni, la filosofia della mente, la filosofia morale, le caratteristiche e i limiti dell'intelligenza artificiale, la statistica, le neuroscienze. I professionisti dovrebbero essere consapevoli di concetti e tematiche quali: la decisione razionale, la decisione soddisfacente, il ruolo delle emozioni nei processi decisionali, bias ed euristiche dei processi decisionali, decisioni meccaniche, funzionamento degli algoritmi, filosofia delle intelligenze artificiali, etica delle nuove tecnologie.</i></p> <p><i>È necessario infine predisporre differenti percorsi di formazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- Formazione per chi vuole sviluppare realizzare sistemi di AI</i></li> <li><i>- Formazione per chi intende utilizzare sistemi di AI</i></li> <li><i>- Formazione per chi deve valutare, validare e certificare sistemi di AI</i></li> </ul>

<p><b>MEDIAZIONE</b></p>	<p><i>In virtù di un maggiore grado di consapevolezza e conoscenza acquisito, è auspicabile che le Professioni assumano un ruolo di mediazione nei confronti della Committenza (sia pubblica che privata) nonché dei cittadini riguardo all'adozione e all'utilizzo degli strumenti AI.</i></p> <p><i>Occorre definire percorsi che “responsabilmente” perseguano l’equità nell’accesso agli strumenti AI che per la complessità della loro natura non sono intelligibili a larghe porzioni di popolazione non specificatamente erudita sulla materia (riduzione della fragilità digitale)</i></p>
<p><b>ETICA E DEONTOLOGIA</b></p>	<p><i>È essenziale che l'impiego dell'Intelligenza Artificiale e il ruolo della mediazione siano guidati dai principi etici e deontologici a cui ogni professionista è tenuto ad aderire.</i></p> <p><i>In particolare occorre connettere la Trasparenza degli Algoritmi e l’Etica con cui essi sono costruiti.</i></p> <p><i>La chiave sta nel garantire che l'AI sia sviluppata e impiegata in modo responsabile, evitando algoritmi che possano risultare discriminatori. Questo aspetto, noto come "algoretica", sottolinea l'importanza di pratiche etiche nell'elaborazione degli algoritmi per assicurare decisioni equitative.</i></p> <p><i>È fondamentale garantire che i dati, il nucleo dell'apprendimento dell'AI, siano di alta qualità e privi di pregiudizi, per prevenire la perpetuazione di discriminazioni.</i></p> <p><i>Si auspica inoltre l’uso di AI quale strumento di supporto al giudizio umano, non quale sostituto.</i></p> <p><i>Questo è particolarmente rilevante in settori critici come la sanità, dove l'AI offre strumenti diagnostici avanzati e personalizzazione dei trattamenti ma non deve mai escludere l'apporto umano professionale.</i></p> <p><i>Occorre promuovere l'uso dell'AI in modo che amplifichi le capacità umane e migliori i servizi erogati, mantenendo al contempo un solido impegno verso l'etica, è essenziale.</i></p> <p><i>In sintesi, è cruciale che lo sviluppo e l'utilizzo dell'AI siano guidati da un impegno verso la trasparenza, l'algoretica e il supporto alle decisioni umane. Ciò permette di costruire sistemi di AI responsabili ed efficaci, che contribuiscono positivamente al progresso tecnologico senza compromettere i valori etici fondamentali.</i></p>

	<p><i>Poiché rimane centrale l'uso corretto e non discriminatorio degli strumenti AI, occorrerà definire un sistema sanzionatorio per i soggetti non rispettosi dei principi deontologici sopra richiamati, richiamando e dettagliando quanto previsto nelle Norme Europee già approvate (AI ACT).</i></p> <p><i>Ruolo essenziale dei professionisti come soggetto terzo nelle attività della pubblica Amministrazione con utilizzo di AI (per esempio appalti realizzati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale)</i></p>
<b>DATI</b>	<p><i>Considerata la difficoltà nell'ottenere percorsi trasparenti e comprensibili per le applicazioni AI, poiché i loro output derivano da analisi di dati, diventa fondamentale garantire la qualità dei dati stessi. Questi dovrebbero essere soggetti a validazione o comunque verificati per assicurarne l'affidabilità; nonostante la vastità delle fonti e la necessaria riservatezza degli algoritmi, saranno necessari sistemi che permettano l'identificazione di fonti o macrofonti, e, per quanto possibile, la definizione della struttura decisionale di AI.</i></p>
<b>EVOLUZIONE PROFESSIONALE</b>	<p><i>L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (AI) probabilmente modificherà le attuali mansioni delle diverse professioni, assorbendone alcune e richiedendo la creazione di nuove. Le Professioni, così come i sistemi di servizi o di produzione di cui sono parte, dovranno dimostrare capacità adattive nei confronti dei nuovi scenari; i percorsi scolastici, universitari, formativi professionali dovranno rapidamente adeguarsi e recepire le nuove istanze necessarie.</i></p>
<b>RESPONSABILITÀ</b>	<p><i>L'introduzione di percorsi decisionali autonomi dal professionista introduce il tema della responsabilità finale degli effetti da essi derivanti: dovrà essere definito con quali strumenti il professionista accetterà le decisioni macchiniche e con quali strumenti si distanzierà dalle decisioni macchiniche. Fermo restando che la responsabilità decisionale finale rimane al soggetto umano responsabile del processo, occorre definire le responsabilità della decisione macchinica individuando le singole responsabilità del programmatore, dell'azienda fornitrice dell'algoritmo stesso e delle varie figure coinvolte nel processo decisionale.</i></p>